

ENTE PARCO NAZIONALE dell' ARCIPELAGO DI LA MADDALENA



VERBALE DELLA SEDUTA ORDINARIA DEL GIORNO 28 AGOSTO 2015 - IN PROSECUZIONE DELLA SEDUTA DEL GIORNO 27 AGOSTO 2015 - DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'ENTE PARCO NAZIONALE ARCIPELAGO DI LA MADDALENA.

L'anno **DUEMILAQUINDICI**, il giorno **VENTOTTO** del mese di **AGOSTO**, alle ore **10:15**, nell'aula didattica dell'Ente Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena, sita presso il Centro di Educazione Ambientale di Stagnali - Isola di Caprera, in prosecuzione della seduta tenutasi nella giornata del 27 agosto c.a., a seguito di regolare convocazione, ex art. 9 comma 4 lett. a) dello Statuto, prot.5380 del 19/08/2015, pubblicata in pari data all'albo digitale del sito istituzionale con n. 409 del registro pubblicazioni - si è riunito il Consiglio Direttivo dell'Ente con l'ordine del giorno di seguito riportato:

1. Approvazione verbali sedute precedenti;
2. Proposta di deliberazione di Variazione di Bilancio di Previsione 2015;
3. Proposta di deliberazione Piano della *Performance 2015/2017*;
4. Nomine dei componenti dei comitati scientifici di cui agli accordi e protocolli adottati dall'Ente Parco con Strutture ed Enti nazionali ed internazionali (CNR, Protocollo di valorizzazione con Polo Museale della Sardegna, G.E.C.T.-P.M.I.B.B.);
5. Adeguamento del Piano alle indicazioni della Regione Autonoma della Sardegna: Relazione tecnico - amministrativa su Piano per il Parco e Regolamento e definizione del procedimento;
6. Varie ed eventuali.

Presiede la seduta il dott. Giuseppe BONANNO, in qualità di Presidente dell'Ente.

Assume le funzioni di Segretario verbalizzante, il direttore dell'Ente, dott. **Ciro PIGNATELLI**, assistito dall'assistente amministrativo **Giulia Rubattu**, per la redazione del verbale.

Dei componenti sono presenti n. 6 come risulta qui di seguito:

CONSIGLIO DIRETTIVO

	Nominativo	Presente	Assente
1	Giuseppe BONANNO	X	
2	Agostino BIFULCO		X
3	Vincenzo DIFRAIA		X
4	Claudio MARGOTTINI		X
5	Bruno PALIAGA	X	
6	Andrea ROTTA	X	
7	Carlo ROTTA	X	
8	Luca RONCHI	X	
9	Lucia Maria SPANU	X	

Ente Parco nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena
Via Giulio Cesare n. 7 - 07024 La Maddalena (SS)
C.F. 91019760908

Tel 0789-790211 Fax 0789720049 www.lamaddalenapark.it


MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL



COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

	Nominativo	Presente	Assente
1	Leonardo TILOCCA (Presidente)		X
2	Maria Luisa MAMELI (componente)		X
3	Antonio GAVINO DIAZ (componente)		X

Sono presenti in aula in rappresentanza dello Studio Silva, l' arch. Giovanni Cafiero e l' arch. Marta Battaglia.

Il **Presidente**, constatato il numero legale dà inizio ai lavori prospettando ai consiglieri di anticipare il punto 5 all'odg. Tutti concordano.

Punto 5 -Adeguamento del Piano alle indicazioni della Regione Autonoma della Sardegna: Relazione tecnico - amministrativa su Piano per il Parco e Regolamento e definizione del procedimento.

Il **Presidente** dà la parola al Direttore per esporre l'iter amministrativo che ha riguardato in questi anni il Piano per il Parco.

Il **Direttore** espone al Consiglio Direttivo la complessa procedura che ha riguardato il Piano per il Parco, avviata dall'ente negli anni precedenti fino all'adozione del Piano stesso, con provvedimento presidenziale, avvenuta nel marzo 2014 a cui sono seguite le osservazioni da parte della Regione Sardegna, come da documentazione presente in cartella.

Il Direttore dà la parola al dott. Yuri Donno per la presentazione del Piano da un punto di vista tecnico, principalmente per la parte marina.

Segue una discussione sull'argomento in cui il dott. Yuri Donno fornisce i chiarimenti ai diversi consiglieri intervenuti in particolar modo sulla zonizzazione.

Interviene l'arch. Cafiero, coordinatore gruppo di progettazione del Piano.

In via preliminare l'arch. Cafiero sottolinea due aspetti:

Il primo riguarda la Delibera Presidenziale n.6 del 5 Marzo 2014. Al fine di evitare ogni fraintendimento, si deve chiarire che essa è una semplice delibera di trasmissione alla Regione Sardegna di una proposta di Piano.

Il secondo, invece, riguarda la nota della RAS n.17291 del 7 Agosto 2014.

La nota ha in pratica rinviato nuovamente il Piano all'Ente in presenza delle diverse criticità rilevate con richiesta di modifiche anche sostanziali e di assicurare, al contempo, la necessaria consequenzialità tra analisi e misure del Piano, evidentemente non presente nella proposta di Piano deliberata il 5 marzo.

Le osservazioni della RAS nella prima parte segnalavano numerosi elementi di criticità di carattere generale, tra cui, in particolare: la non consequenzialità del Piano con gli elaborati del Quadro conoscitivo e con gli elaborati del Quadro interpretativo e di sintesi e, in più, la non verificabilità di un rapporto tra criticità rilevate e azioni del piano (soprattutto in relazione alle procedure di VAS - Valutazione Ambientale Strategica). La presenza di vuoti normativi (ad esempio disciplina non articolata per gran parte delle zone a mare) o la sostanziale assenza o indeterminatezza nel Piano di aspetti rilevanti, come la disciplina degli interventi ammissibili (come nel caso delle zone tCs. Vedi

osservazioni della Regione sulle NTA), in quanto gli stessi erano non esplicitati o rinviati a successivi "piani attuativi" affidati ad attività e deliberazioni dell'Ente successivi alla approvazione del Piano.

Quest'ultimo aspetto in piena contraddizione con l'obiettivo dichiarato nel Piano (Norme Tecniche di Attuazione, art.1, comma 7) di perseguire la "definizione di una normativa di trasformazione e gestione chiara e trasparente". La contraddizione tra misure del Piano e obiettivi dichiarati è tale da inficiare la verifica di coerenza interna del Piano, che rappresenta uno degli aspetti più rilevanti della Valutazione Ambientale Strategica, esponendo il Piano, unitamente alle altre criticità, ad una possibile decisione negativa dell'Autorità Ambientale Regionale competente per la VAS.

Il Presidente Bonanno prende la parola specificando due aspetti: il primis il fatto che ciò che viene adottato è sempre, almeno in questa fase, una Proposta di Piano e non il Piano e perciò la precisazione fatta dall'Arch. Cafiero, è sì veritiera ma è lapalissiana e che, secondariamente, si deve sottolineare che la Proposta di Piano adottata, si pone in continuità col mandato ricevuto dal Consiglio direttivo e si basa sul lavoro tecnico degli uffici dell'Ente che hanno agito in maniera tale da adeguare i contenuti del Piano ai summenzionati indirizzi. Per quanto concerne le questioni concernenti le osservazioni della Regione, si fa notare che, seppur indicando effettivamente una necessità di anticipare le previsioni, almeno in regime transitorio fino all'adozione dei piani attuativi, non ne censurano la struttura quale Piano attuativo e a tal proposito, il Presidente ricorda, che nella *conference call* avvenuta nel mese di luglio 2014, la Regione manifestò l'interesse per una struttura concettuale di tale tipo manifestando, al contempo, ciò che poi sarebbe stato esplicitato nella nota scritta da parte della Regione, ossia, la necessità di anticipare, laddove non fosse chiaro il regime vincolistico in maniera inequivocabile, il sistema di tutela già in fase di adozione del Piano ed in regime transitorio e comunque fino all'adozione dei Piani Attuativi.

Alle ore 11:50 il Presidente Bonanno si allontana dalla sala dell'Aula Didattica sede di svolgimento del Consiglio Direttivo.

La perplessità degli Uffici Regionali sulla proposta di Piano che è stata loro trasmessa a seguito della Delibera Presidenziale, è rafforzata poi dall'espressa disponibilità, che suona come un caldo invito, ad incontrare i tecnici regionali per verificare preliminarmente la soluzione delle criticità rilevate ed evitare decisioni affrettate e controproducenti.

Va anche detto che la Regione attende la trasmissione degli elaborati "per ulteriore istruttoria". Ciò evidenzia che il passaggio in Regione, sarà verificato con attenzione e che non si darà corso ad elaborazioni affrettate non coerenti e/o incomplete e ad un Piano che rinvia elementi sostanziali della disciplina a successive decisioni e approfondimenti.

In qualità di coordinatore del gruppo di progettazione incaricato a seguito di regolare gara pubblica, su richiesta formale dell'Ente, sebbene la proposta di Piano allegata alla Delibera Presidenziale non abbia avuto l'avallo dal coordinatore del Piano e non rispecchi in larga parte il Piano e il Regolamento consegnati all'Ente e non accettati dallo stesso, sono state esaminate dal gruppo di progettazione con puntualità, nel rispetto del superiore interesse di dotare il Parco di idonei strumenti di pianificazione e regolamentazione, le Osservazioni regionali e predisposto le modifiche necessarie a proseguire l'iter in assolvimento alle indicazioni della RAS.

Alle ore 12:00 il consigliere Paliaga si allontana dalla sala dell'Aula Didattica sede di svolgimento del Consiglio Direttivo.



Ente Parco nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena
Via Giulio Cesare n. 7 - 07024 La Maddalena (SS)
C.F. 91019760908

Tel 0789-790211 Fax 0789720049 www.lamaddalenapark.it



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



Da questi elaborati si può ripartire. Essi ripristinano quella consequenzialità tra analisi, criticità rilevate e azioni del Piano richiesta dalla Regione ed eliminano quegli elementi di indeterminazione e incertezza normativa che la Regione ha esplicitamente censurato.

Alle ore 12:05 la consigliera Spanu si allontana dalla sala dell'Aula Didattica sede di svolgimento del Consiglio Direttivo.

Una disamina puntuale delle osservazioni RAS e delle modifiche necessarie ad un loro assolvimento sono contenute nella Relazione denominata "Relazione tecnica del Coordinatore del Piano" alla proposta di adeguamento e integrazione del Piano a seguito delle osservazioni della RAS" inviata all'Ente via PEC il 12 marzo 2015 unitamente agli elaborati tecnici del Piano e del Regolamento adeguati in seguito alle Osservazioni della RAS. L'arch. Cafiero espone brevemente alcuni elementi di particolare rilevanza.

Riguardo alla zonizzazione è stata ripristinata quella consequenzialità con gli studi conoscitivi e le criticità rilevate (come chiesto dalla RAS) e il necessario rapporto con le Unità di Paesaggio (su cui per esplicita richiesta dello stesso Ente Parco al gruppo di progettazione era stata articolata la normativa).

Alle ore 12.20 la Sig.ra Rubattu - assistente del segretario verbalizzante (direttore dell'Ente) viene chiamata all'esterno della Sala Riunioni dal Consigliere Spanu - riportando allo stesso segretario che non essendoci in quel momento il numero legale la seduta del Consiglio andava sciolta. Il segretario verbalizzante comunicava ai presenti - consiglieri e ospiti - quanto avanzato per le vie indirette dal consigliere Spanu, evidenziando che non è nelle competenze del segretario verbalizzate aprire o sciogliere le riunioni di Consiglio direttivo in quanto tale incombenza spetta al presidente dell'Assemblea di Consiglio Direttivo. Il segretario verbalizzante, pertanto, asseriva che la Spanu volendo mantenere la sua impropria e indiretta comunicazione, poteva - volendo - rientrare in seduta di consiglio e chiedere la verifica del numero legale per la validità della seduta stessa. Al contempo, il segretario chiedeva - ai fini della trasparenza delle procedure - se qualcuno dei consiglieri presenti chiedesse la verifica di cui sopra. Il Consigliere Andrea Rotta, nel verificare che nessuno dei consiglieri presenti chiedeva tale verifica e, che vi era estremo interesse nell'ascoltare l'esposizione del punto all'ordine del giorno, di proseguire come previsto. La seduta è proseguita in ottemperanza agli artt. 9, 10, 11, 12 e 13 dello Statuto dell'Ente Parco.

Prosegue la presentazione da parte dello studio Silva

Si tratta di tutti elementi chiesti esplicitamente dalla Regione nel documento di Osservazioni e che consentono peraltro di evitare decisioni, contenute nel Piano Deliberato dall'Ente, che risulterebbero critiche in fase di gestione, come l'inserimento nella medesima zona B terrestre (tB) sia di zone di macchia mediterranea, dove le norme di trasformazione e gestione devono essere rigorose, sia di porzioni di territorio abitate (vedi le cosiddette "case degli Americani" e l'abitato sparso che si colloca a monte della strada). In queste zone abitate, invece, deve essere consentito un ragionevole grado di flessibilità in relazioni alle esigenze di vita della Comunità Maddalenina.

Dove vi sono, invece, situazioni critiche di degrado che richiedono interventi significativi, come ad Abbatoggia, appare irragionevole la previsione di zone tB di Riserva, o addirittura di una Zone tA. Laddove invece si deve intervenire per un'ampia azione di recupero ambientale e riconfigurazione paesaggistica, come ad Abbatoggia, la classificazione come zone di Riserva sarebbe ingestibile e congelerebbe lo stato di degrado in cui versa l'area.

Analogamente si è agito sulle altre scelte della zonizzazione, ripristinando la richiesta consequenzialità con le analisi conoscitive, con la valutazione delle criticità rilevate, con la corrispondenza a diverse Unità di Paesaggio.



Ente Parco nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena
Via Giulio Cesare n. 7 - 07024 La Maddalena (SS)
C.F. 91019760908
Tel 0789-790211 Fax 0789720049 www.lamaddalenapark.it



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



Alle ore 12:23 il Consigliere Paliaga rientra nell'Aula Didattica sede di svolgimento del Consiglio Direttivo

La Regione ha inoltre lamentato – come si evince dalle Osservazioni - che nel Piano trasmessogli vi è un'inversione dei contenuti delle NTA (che vanno riferiti principalmente alla disciplina degli interventi) e del Regolamento (che vanno riferiti principalmente alla disciplina delle attività).

Gli elaborati predisposti a seguito delle osservazioni Ras riconsegnati il 12 marzo assolvono a questa distinzione di ruoli che risulta fondamentale anche in relazione alle procedure e competenze previste dalla 394, che assegnano alla Regione la responsabilità di approvazione del Piano e al Ministero dell'Ambiente la responsabilità di approvazione del Regolamento.

Pur essendo logico che i due strumenti siano collegati e complementari è evidente che l'inversione dei contenuti dell'uno e dell'altro prefigura un *vulnus* procedurale che sarebbe indifendibile ed esporrebbe l'Ente a ben più gravi censure.

La Regione ha inoltre richiamato la procedura di VAS ricordando la necessità di allineare e integrare i procedimenti della VAS del Piano del Parco e del Piano Urbanistico Comunale in corso di adeguamento al PPR.

La segnalazione del Servizio Tutela della Natura appare in continuità e coerenza con la nota n.8027 del 14 dicembre 2010 del Servizio SAVI che segnalava (dedicandogli, significativamente, il punto 1) anche la fondamentale importanza di integrare i procedimenti del piano e quello allora in corso per l'adeguamento del PUC di La Maddalena, recentemente adottato senza che il gruppo di progettazione del Piano del Parco da me coordinato abbia potuto, nonostante le reiterate richieste, partecipare a un tavolo tecnico Ente-Comune per ottemperare alle prescrizioni dettate dal servizio SAVI in fase di scoping.

La stessa nota della RAS, al punto 5, richiedeva inoltre un "dettagliato Piano di monitoraggio" - elaborato che il gruppo di progettazione aveva predisposto e consegnato all'Ente Parco nel marzo 2013 - strutturato con una precisa spazializzazione delle aree di saggio permanenti, come più volte richiesto dall'Ente Parco, ma poi stralciato dagli elaborati allegati alla Delibera Presidenziale n.6/2014 per essere sostituito da un Elaborato denominato PUMA, che la Regione ha giudicato non conforme agli standard regionali. Il Piano di Monitoraggio elaborato dal gruppo di progettazione da me coordinato risponde alle indicazioni e osservazioni della RAS del 7 agosto 2014.

In conclusione, e rinviando per una più ampia e articolata disamina alla Relazione Tecnica inviata all'Ente il 12 marzo 2015, l'arch. Cafiero rinnova da parte sua e del gruppo di progettazione, la disponibilità a proseguire il lavoro, relazionandosi agli uffici e ai tecnici interni all'Ente, accompagnando nelle necessarie riunioni con la Regione per il Piano, presso il Ministero per il Regolamento e gli altri Enti che risultasse necessario incontrare, proseguendo nell'attività di assistenza tecnica prevista dal contratto.

L'arch. Cafiero termina il suo intervento.

Finita l'esposizione del quarto punto all'o.d.g. vi è un'autonoma e breve sospensione.

Alle ore 13:10 rientra in seduta il Presidente Bonanno e il Consigliere Spanu e si apre la discussione del quinto punto all'o.d.g.

Il Consigliere Spanu, prima della discussione del quinto punto, precisa che in merito alla esposizione del Piano del Parco, la presentazione del Piano adottato sia stata inopportuna e male organizzata.

Il Consigliere Paliaga evidenzia che l'incontro di presentazione del Piano andava organizzato più compiutamente.

Il direttore Pignatelli espone che per fornire a tutto il Consiglio Direttivo gli elementi di conoscenza e valutazione del Piano era utile - visto il suo inserimento all'o.d.g. - un primo approccio al piano e regolamento adottato con delibera presidenziale nel marzo dello scorso anno, alle osservazioni della RAS, della nota relazione degli uffici dell'Ente e le integrazioni curate dallo Studio Silva a seguito delle Osservazioni regionali. Tutto il consiglio - oltre ad esser messo a conoscenza dei materiali e documenti cartografici del piano sopracitati - erano comunque a conoscenza, seppur parzialmente, per il tramite della corrispondenza tra il direttore e il presidente sulla questione del piano e, che lo stesso ascolto dello studio Silva sull'argomento era stato stabilito nella prima riunione di Giunta dove si è deciso di sentire il gruppo di lavoro aggiudicatario della Gara.

Interviene il Presidente che dichiara di aver preferito abbandonare l'aula in quanto le molte inesattezze che venivano rappresentate sono state, per anni, oggetto di diverse epistole tra l'Ente e lo Studio e che, nell'interesse di una compiuta rappresentazione, seppure di parte, lo stesso ha preferito non essere presente per non dover continuamente intervenire per correggere o puntualizzare le dichiarazioni che venivano rese. A tal proposito, visto che il lavoro svolto non è stato condotto in maniera solitaria e autarchica, come si vorrebbe rappresentare, da parte del Presidente si fa richiamo al lavoro svolto dal Gruppo di lavoro appositamente costituito all'indomani dell'affidamento dell'incarico e si rimanda ai numerosi verbali prodotti dal medesimo. Si ricorda anche che, in funzione di quei verbali, il Piano presentato dal GdL coordinato dall'Arch. Cafiero sia stato respinto per ben due volte. Tra le cause di questo proprio la non coerenza normativa che spesso faceva riferimento ad altre realtà geografiche, la mescolanza e la poca chiarezza nella strutturazione delle NTA e del Regolamento. Per questo ultimo lavoro si precisa che, seppure la RAS abbia evidenziato qualche sovrapposizione e o inserimento non coerente, ciò che è stato elaborato è una totale rivisitazione della struttura del regolamento e delle NTA sulla scorta della traccia fornita dal Ministero dell'Ambiente e validata dallo stesso. Questo avrebbe permesso, nelle intenzioni dell'Ente, di avere un regolamento formalmente già coerente alle indicazioni Ministeriali. Il Presidente fa anche presente che le misure contenute nella Proposta di Piano siano state ritenute idonee quali strumenti di gestione per i piani SIC e ZPS, attualmente al vaglio della Regione e preliminarmente validate dalla medesima.

Si apre una discussione su vari aspetti del Piano e ci si sofferma, su invito - in particolare - del Consigliere Ronchi, sugli aspetti conservazionisti che derivanti dalla nuova zonizzazione indicata per l'isola di Budelli. In particolare si chiede come mai sia stato innalzato il livello di protezione passando da tB (riserva generale) a tA2 (zona massima tutela *entry no take*). Il Presidente evidenzia la particolare situazione dell'Isola di Budelli stretta tra necessità di tutela e di fruizione sottolineando come la frequentazione non regolamentata, in passato, sia stata forse una delle concause di diversi fenomeni di depauperamento. A tal proposito il Presidente rappresenta, a titolo esemplificativo, la problematica delle fitopatie e i fenomeni di sentieramento e deperimento del sistema dunale della Spiaggia de il Cavalieri. Situazioni delicate, in particolare per le fitopatie, che hanno suggerito, proprio nel momento in cui l'isola entrava nel patrimonio dell'Ente, di elevarne la protezione secondo la formula delle aree di massima tutela *Entry no take*, al fine di preservare gli equilibri e avere un riferimento scientifico, una sorta di osservatorio naturalistico, anche perché unica e diversa dal resto delle isole poste al nord dell'Arcipelago.

Il Presidente conclude osservando che la zonizzazione proposta, a suo avviso, rappresenti sia a terra che a mare, il punto di equilibrio più opportuno dal quale partire affinché, in fase di osservazioni, conseguentemente alla pubblicazione delle proposte di Piano, si possa lavorare con l'Amministrazione Comunale per recuperare quell'interlocuzione che, in oltre 7 anni, non è stato possibile avviare col Sindaco Comiti e che, viceversa, sembra possa esserci con l'attuale Sindaco. Il Presidente, infine, si sofferma sul rischio che si potrebbe correre nell'attuale fase del procedimento. Intervenire, infatti, con modifiche sulla struttura del Piano tali da modificarne forma e sostanza


Ente Parco nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena
Via Giulio Cesare n. 7 - 07024 La Maddalena (SS)
C.F. 91019760908

Tel 0789-790211 Fax 0789720049 www.lamaddalenapark.it



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



rischia di dilatare i tempi di approvazione poiché la Regione attende la ricezione di un lavoro che sia coerente con le osservazioni formulate su uno specifico documento, e non su altro, e che fornire un elaborato stravolto comporterebbe, quasi certamente, la necessità di riaprire l'intera istruttoria di verifica del Piano. Per le suddette motivazioni, perciò, quello che deve essere fatto compiutamente, se non si vuole perdere tempo prezioso e procrastinare a data indefinibile l'adozione del Piano, è quella, come ovvio che sia, di accogliere le osservazioni della RAS sul corpo della Proposta di Piano avanzata a marzo del 2014.

Segue la discussione tra i consiglieri. Il vicepresidente Andrea Rotta ritiene utile che nell'apportare gli aggiustamenti necessari richiesti dalla Regione con le sue osservazioni, si avvii un'interlocuzione contestuale tecnica e di indirizzo con Il Comune di La Maddalena.

L'Arch. Urban ritiene indispensabile che le competenze dello studio Silva siano utilizzate unitamente a quelle dei tecnici dell'Ente parco al fine di fornire adeguate risoluzioni tecniche chieste dalla Ras con le Osservazioni.

Viene proposta una commissione di lavoro composta da consiglieri e tecnici dell'Ente.

Il Presidente ritiene questa una soluzione coerente con quanto illustrato precedentemente perché permetterebbe al Consiglio di poter entrare nel merito delle questioni e di formulare, anche conseguentemente all'avvio di una seria interlocuzione con l'Amministrazione Comunale, eventuali osservazioni, magari condividendole con la stessa RAS, che sarebbero prontamente recepite nella fase conclusiva delle osservazioni.

Il direttore fa notare che i tecnici dell'Ente possono garantire il solo supporto alla Commissione di lavoro sul Piano, evidenziando che verrà sottoposto alla stessa commissione di volta in volta la risultante dei compiti svolti dal gruppo di lavoro - proposto dal direttore sulle competenze gestionali - composto dai tecnici dell'ente, dallo studio Silva e dai funzionari della Ras che hanno redatto le osservazioni.

Il Consiglio approva all'unanimità dei presenti la costituzione della commissione formata dai consiglieri che si avvarrà del supporto dei tecnici dell'Ente.

Alle ore 14:00 la seduta viene sciolta

Letto, approvato e sottoscritto.

IL DIRETTORE
(dott. Dott. **Ciro PIGNATELLI**)



IL PRESIDENTE
(dott. **Giuseppe BONANNO**)

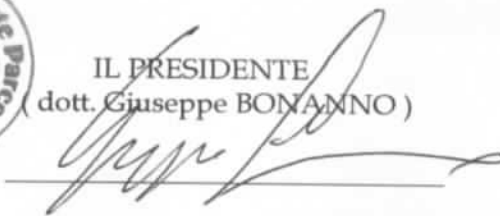


Il presente verbale della seduta del Consiglio Direttivo del **28 agosto 2015** è stato approvato nella prima seduta utile del **28 settembre 2015 a maggioranza di voti**. (Favorevoli: *Bonanno, Margottini, Ronchi, A.Rotta, C. Rotta, Spanu; Astenuti: Difraia*)

IL DIRETTORE
(dott. Ciro PIGNATELLI)



IL PRESIDENTE
(dott. Giuseppe BONANNO)



Il presente verbale della seduta del Consiglio Direttivo del **28 agosto 2015**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 della legge 69/2009, è stata messo in pubblicazione all'Albo digitale del sito istituzionale dell'Ente Parco all'indirizzo <http://albo.lamaddalenapark.it> per quindici giorni consecutivi a far data dal 30.09.2015 con n. 488 del registro.



IL DIRETTORE
(dott. Ciro PIGNATELLI)

